

L'assessore Maffioli: «Ci sentiamo glocal»

ROMA - Entrare alla Casa del Cinema di Roma con pieno diritto di cittadinanza è motivo di comprensibile soddisfazione, palese sui volti della squadra BAff in arrivo ieri da Busto.

«Sono orgoglioso - spiega Alessandro Munari, presidente del Festival - di questa cavalcata durata 17 anni, faticosa ma entusiasmante. Il Festival è diventato una realtà che ha fatto gemmare la BAFC Film Commission e l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni, in un territorio già ricco di cineforum. Il BAff è il clou del Sistema Cinema».

Non meno partecipe dell'impresa è Manuela Maffioli: «L'Amministrazione sostiene il Festival - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Busto Arsizio - perché intercetta le eccellenze del territorio, il BAff è patrimonio della città, la gente mi ferma e mi chiede quando c'è il festival, quali ospiti ci saranno. Il festival non è un elemento estraneo, a Busto c'è una sensibilità particolare per il cinema, le sale resistono pur con due multisala nelle vicinanze. Il BAff è

glocal perché ha un respiro internazionale ma si riconosce anche nella città. La città partecipa e lo sente. Il forte coinvolgimento delle scuole e dei commercianti durante il BAff dimostra che sta accadendo qualcosa. L'amministrazione sarà sempre al suo fianco».

Della partita, è il caso di dirlo, anche Claudio De Pasqualis, regista del documentario sulla storia della Pro Patria: «Condensare 100 anni in 35 minuti non è facile. Ritengo un grande onore l'essere stato coinvolto in questo progetto perché il calcio è la mia grande passione. È stata un'emozione tuffarmi nella maglia biancoblu». Riuscirà a conquistare alla causa dei tigrotti Daniela Virgilio? Difficile, di certo l'attrice romana ha accolto con favore l'invito a essere madrina del BAff: «Adoro il contesto dei Festival - chiarisce - perché considerano il cinema un'arte». Perfettamente in linea con il direttore del Festival France Odeon) Francesco Martinotti: «Sostengo l'importanza dei Festival come momento di vitalità, autentico volano per l'econo-

mia: per ogni euro investito ne tornano 4 o 5. Sono contento dell'invito a Busto, vi faccio i complimenti per la manifestazione.

Il cinema francese è il faro del cinema europeo perché sorretto da un sistema che segue tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione al restauro. Al BAff presenteremo due film: "À cause des filles et des garçons" di Pascal Thomas, che ha lavorato con i grandi sceneggiatori italiani e "Comme des garçons", un film con un potenziale enorme, la storia vera della prima squadra di calcio femminile».

Chiusura affidata al direttore artistico: «L'incontro con Enrico Vanzina - sottolinea Steve Della Casa - sarà un'intervista divertente e ricca perché lui è un autore ma anche un conoscitore del cinema degli altri. La selezione dei film di quest'anno al BAff è particolarmente bella e ci saranno moltissimi ospiti. Tengo molto al premio Stracult, che daremo a Luc Merenda e al tributo a Max Croci, mio regista a Tele+ e poi a Sky, persona che si faceva amare da tutti».

